

si prendessero dai beni, che loro si sieno confiscati: questo oltre l'esser giusto è utile, perchè tiene la Compagnia in freno pel timore di perdere un denaro, al quale non potrebbe supplire altrimenti. Non sarebbe buono in Spagna quello che si è fatto in Francia, di permettere lo stare in Francia a quelli che non avendo fatto il quarto voto volessero rimanervi preti secolari; le reliquie d'inquietudine, che sono in Francia, vengono da questo; eppur sono in Francia circa 20.000 famiglie di gente di toga sparse per tutto il regno, che vegliano contra li Gesuiti, forza di vigilanza che manca alla Spagna ». ¹ Le esortazioni del Tanucci non caddero su terreno sterile. Il 22 novembre 1766 egli era in grado di scrivere all'Azara, che l'opera era in sul nascere, e la battaglia sarebbe combattuta. « Possa Dio concedere al nostro don Emanuel (Roda) forza e tenacia per compiere felicemente l'opera gloriosa ». ²

Anche il generale degli agostiniani Vasquez premeva presso il suo amico Roda per il bando dei gesuiti. Il loro dispotismo, egli diceva, aveva raggiunto il culmine. Essi erano i padroni assoluti, avevano le mani in tutto, adoperavano minacce, promesse ed altri mezzi suggeriti loro dal proprio orgoglio. La lettera del Palafox era uno di quei documenti, che si sarebbe dovuto diffondere in quantità innumerevoli per illuminare gli Europei e gli Americani ciechi e disporli ad accettare come giusta qualsiasi misura presa dal governo contro coloro, che sotto la maschera della devozione cristiana avevano violato finora tutte le leggi divine ed umane. Le anime buone, che avevano contribuito alla pubblicazione di questa lettera, dovrebbero però regalare presto al popolo opuscoli simili, che l'uomo comune possa comprendere e leggere in breve. Così la luce della verità penetrerebbe dappertutto. ³ Lo stesso suggerimento veniva ripetuto dal Vasquez il mese dopo con l'invito patetico a perseguire vivamente i « benemeriti », la loro dottrina e la loro politica, quale era personificata in Ricci, Boscovich e Forestier. Egli raccomanderebbe ai suoi subordinati di evitare ogni rapporto con questi uomini pericolosi. Il Roda volesse consigliarlo, se fosse il caso che nella sua circolare egli introducesse qualche accenno alla presente inchiesta in Spagna. ⁴ In una riunione dei « giansenisti » romani, scrive egli più tardi, era stato discusso il piano di suggerire al Portogallo l'idea di convocare una conferenza episcopale per

¹ * A. Losada, 18 novembre 1766, ivi.

² * Ad Azara il 22 novembre 1766, ivi 5900.

³ * « El despotismo de los Benemeritos ha llegado a tal extremo que son dueños absolutos de todo quanto se hace etc. » (Vasquez a Roda, 15 gennaio 1767, Biblioteca S. Isidro di Madrid, *Cartas de Vasquez* vol. I).

⁴ * Vasquez a Roda, 12 febbraio 1767, ivi.